

Economia *di* **Comunione**

una cultura nuova

Inserito redazionale allegato a Città Nuova n. 2 - 2017

44

Rapporto EdC 2016

E^d**C**

E**C**



Primi passi
in Russia



Aipec per
il terremoto



Le sfide del Polo
Spartaco

**Economia di Comunione
una cultura nuova**

Inserito redazionale
AIEC – Associazione Internazionale
Economia di Comunione

Sede operativa:
c/o Alberto Ferrucci
Piazza Borgo Pila 40/30 – 16129 Genova
Tel. 010-542011 – Fax 010-581451
CF. 90056810584
e-mail: info@edc-online.org
www.edc-online.org

A cura di:
Alberto Ferrucci, Antonella Ferrucci,
Giulio Meazzini

Ideazione:
AIEC

Progetto grafico:
Layout / Panzeri – Umberto Paciarelli

Indice

3	I nostri cinque pani e due pesci	Alberto Ferrucci
4	Argentina e Italia: libertà, reciprocità e sviluppo	Francesco Tortorella
6	Il Polo nella pampa	Hugo Mardon
7	Corea: l'obiettivo della felicità per tutti	Regina Min
8	Utili condivisi: rapporto 2016	Gian Maria Bidone
10	Primi passi dell'EdC in Russia	Tatiana Minakova
11	Riparte l'azienda di Nando e Maria	Ornella Seca
12	Le sfide del Polo Spartaco	Thiago Borges
14	EoC-IIN: talenti in rete per nuove aziende	Maria Florencia Locascio
15	Una profezia lunga 25 anni	Luigino Bruni
16	Formy 41	Vittorio Sedini



Per mantenere viva la memoria di **Leo Andringa**, che fu tra i primi ad intuire la delicatezza del processo di distribuzione degli aiuti agli indigenti, l'EdC ha deciso di intestare a lui il neo-costituito **"Osservatorio sulla povertà" (OPLA)**, con sede al Polo Lionello. Obiettivo di OPLA, diretto da Licia Paglione, è raccogliere le "best-practices" (interne ed esterne all'EdC) nella lotta alla povertà, sviluppando un approccio ispirato ai valori della comunione e della reciprocità.

La rivista Città Nuova contenente l'inserito redazionale "Economia di Comunione – una cultura nuova" viene inviata a chiunque ne faccia richiesta all'indirizzo email: info@edc-online.org. Chi volesse contribuire alla sua pubblicazione o al progetto EdC può inviare, specificandone la destinazione, contributi alla:

AIEC – Associazione Internazionale per una Economia di Comunione

Conto corrente:
Banca Etica
Codice BIC: CCRIT2T84A
Codice IBAN:
IT85R0501801400000000123169

A Roma si incontrano imprenditori, lavoratori e studiosi da 49 nazioni per offrire a papa Francesco il modesto ma sofferto frutto di venticinque anni di impegno controcorrente a realizzare una comunione produttiva aperta agli esclusi.

I nostri cinque pani e due pesci

ALBERTO
FERRUCCI



Questo rapporto 2016 esce nei giorni in cui gli operatori di Economia di Comunione arrivano a Roma da tutto il mondo per incontrare papa Francesco. Essi possono offrire al santo padre: poli produttivi in Europa e America Latina, vita di comunione dei lavoratori di 800 aziende, sostegno di diverse migliaia di poveri, scuola per i loro figli, associazioni che organizzano scuole e reti di aiuto a nuove aziende di giovani imprenditori, progetti produttivi e sociali, supporto all'università della cultura dell'unità, dialogo con la cultura contemporanea.

Poca cosa di fronte alla complessità dei problemi di oggi, tanto più se offerti alla voce più autorevole sui temi del futuro sociale e ambientale del pianeta. Sono comunque i nostri "cinque pani e due pesci", che speriamo saranno impreziositi dai volti di tutti coloro che arriveranno all'incontro col papa con negli occhi la luce del carisma dell'unità, il dono di Dio affidato a Chiara Lubich sotto le bombe della Seconda guerra mondiale. Venticinque anni fa, davanti allo scandalo delle favelas attorno ai grattacieli di San Paolo, come alternativa al consumismo

trionfante dopo il crollo del muro di Berlino, Chiara aveva proposto una "comunione produttiva" inclusiva degli ultimi, invitando ad unirsi per produrre nuova ricchezza e togliere i poveri dalla loro condizione.

Questo proprio mentre stava dilagando la globalizzazione dei capitali e del lavoro, che avrebbe riscattato dall'indigenza due miliardi di persone, permettendo però ai grandi gruppi economici e finanziari, avvantaggiati dalla mancanza di regole, di eludere le imposte sui loro enormi profitti; imposte che avrebbero dovuto finanziare la ricerca e l'innovazione degli Stati,

necessaria a creare nuovi posti di lavoro in sostituzione di quelli tradizionali cancellati.

Ricchezze sottratte al bene comune che si incancreniscono in gruppi oramai così potenti da renderne difficile il controllo. Si consolidano così "strutture di peccato" che concentrano la ricchezza nelle mani di pochi e mettono in difficoltà molti, portandoli a dare ascolto a chi dà la colpa della situazione ai più poveri tra i poveri, quelli privati non solo dei beni, ma anche della patria che ogni giorno ci interpellano, dispera-

ti, nelle strade delle nostre città.

Si prospetta così un mondo in cui si ergono muri e crolla la fiducia, l'opposto del mondo unito che Chiara ha proposto indicando la via con l'Economia di Comunione, il mondo che papa Francesco cerca di costruire mostrando un Dio che guarda con misericordia tutti gli abitanti di questo piccolo pianeta errante nello spazio, su cui sopravviviamo respirandone l'atmosfera che lo avvolge in uno strato davvero sottile.



EdC e AMU: l'impatto dei progetti realizzati nel 2016 con gli utili messi in comunione dalle aziende

Argentina e Italia: *libertà, reciprocità e sviluppo*

FRANCESCO
TORTORELLA



Anche nel 2016 la collaborazione fra EdC e AMU¹ ha puntato a creare occasioni di lavoro, per offrire a molte persone l'opportunità di non dipendere dagli "aiuti", ma di vivere grazie alle proprie capacità.

Nel corso dell'anno alcuni progetti sono arrivati a conclusione: in **Bolivia** (microcredito), **Paraguay** (microimprese familiari), **Filippine** (inserimento lavorativo di ragazzi di strada) e **Italia** (formazione professionale per ex-tossicodipendenti e assistenza a disoccupati). Grazie a questi progetti 100 persone hanno oggi un lavoro, impiegano le proprie capacità e guadagnano da vivere per le proprie famiglie.

Sono anche proseguite le attività degli altri progetti in corso: in **Brasile** (agricoltura biologica familiare e avvio di microimprese inclusive), **Argentina** (artigianato e turismo rurale comunitario), **Cuba** (incubazione di microimprese), **Portogallo** (reinserimento lavorativo di persone disoccupate) e **Italia** (inserimento lavorativo di giovani italiani e immigrati), col coinvolgimento di 250 lavoratori. Vediamo in dettaglio due di questi progetti.

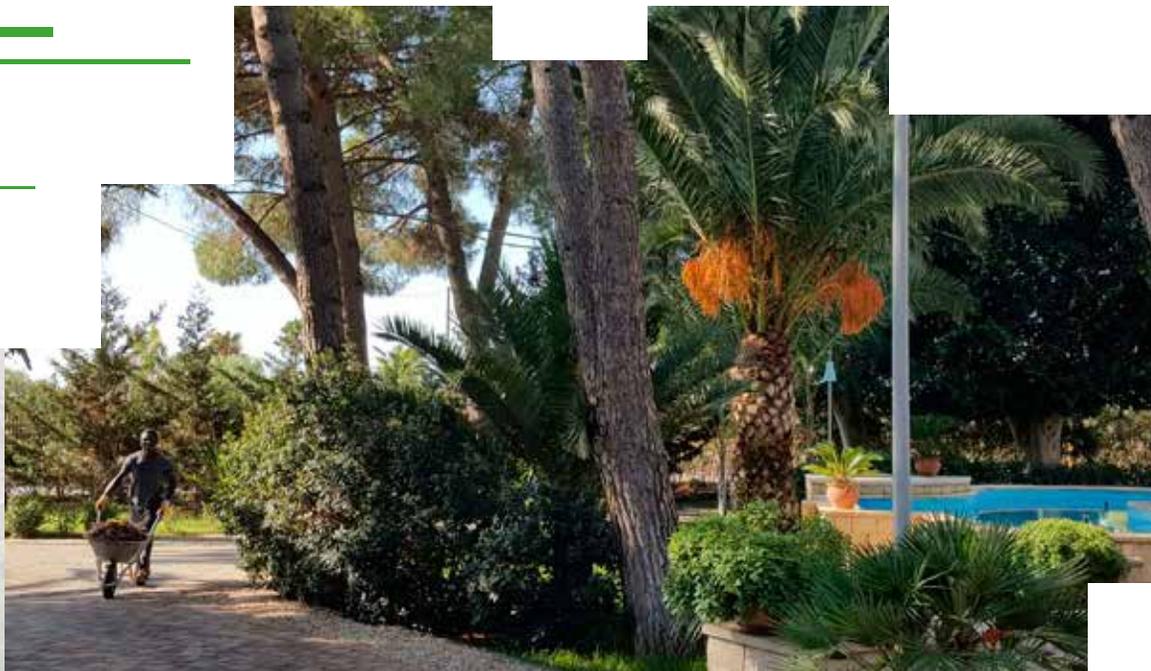
Argentina. 5 comunità rurali, 83 famiglie e 32 microimprese coinvolte nel creare una rete di artigiani, produttori agricoli, allevatori e operatori turistici: il primo esperimento di turismo sostenibile e solidale nel Paese. Il progetto sta migliorando le infrastrutture, le capacità professionali, la qualità dei prodotti. Ma c'è uno sviluppo umano invisibile agli occhi, che il "turista solidale" percepisce vivendo qualche giorno con i protagonisti ed entrando nella loro vita: la sicurezza di quelle persone che prima, sentendosi inferiori, abbassavano la testa e tacevano; l'autostima di questi nuovi piccoli imprenditori, ora più coscienti della loro dignità e capacità; la formazione civica, la solidarietà familiare e l'attenzione alla "casa comune". Potendo mettere in pratica e condividere le proprie capacità nel lavoro, si è liberato



il potenziale di queste persone che hanno cambiato i loro rapporti con gli altri. Norma ci spiega: «In passato pensavo che il mio valore venisse "da fuori", dipendesse da cosa pensavano gli altri, perché ero un po' discriminata fra i miei amici: negra, indigena, povera. Oggi credo che dobbiamo imparare a valorizzarci da noi stessi, senza aspettare che arrivi da fuori: io conosco il mio valore e per questo guardo in maniera diversa gli altri».

Il bisogno di un lavoro, in queste terre lontane da tutto, spinge molti giovani ad emigrare. Finiscono spesso nelle baraccopoli delle grandi città, discriminati, senza opportunità di accesso al lavoro, intrap-





polati dalla droga e dalla criminalità, vittime della tratta. Renzo è un artigiano, vive qui con moglie e tre figli piccoli, lavora il legno del cactus, leggero, resistente, modellabile, una risorsa naturale abbondante: «Ci sono giovani che non sanno cosa fare e partono per altre province o per altri Paesi. Ci sono giovani che non sanno utilizzare le cose che abbiamo, non sanno cosa fare qui. Invece possiamo restare, abbiamo davvero tutto. Per me poter restare qui è un'opportunità grandissima». La gratitudine per l'opportunità di rimanere nella propria terra spinge Renzo a regalare qualcosa di sé ad altri giovani, affinché possano anche loro fare lo stesso: offre gratuitamente corsi di artigianato sulla lavorazione del legno di cactus e anima una rete di artigiani locali spronandoli a migliorare costantemente.

Italia. M. ha uno sguardo che scava nel profondo e un dolce sorriso. Non immagineresti che quel sorriso sia un miracolo: siracusano, 18 anni, ha vissuto quasi tutta la vita nascosto in casa dalla madre, per timore che le venisse sottratto dai servizi sociali. Da poco sembra aver scoperto il diritto di esistere: è contento di essere stato scoperto dalla polizia a coltivare marijuana in casa. Adesso si trova in regime penale con l'istituto della messa in prova, ma dal momento del suo arresto è iniziata "una vita nuova". Lo racconta rivolgendo sguardi di profonda stima verso Gianvito, il presidente della cooperativa agricola presso la quale adesso si occupa della

cura dell'orto. Lo cura con la tecnica aeroponica, coltivazione in serra senza l'utilizzo di terra, che gli aveva dato grandi risultati con la marijuana: adesso può metterla a frutto per il bene comune e alla luce del sole.

M. è tra i 50 ragazzi che in Sicilia stanno imparando un mestiere attraverso tirocini formativi, borse lavoro e corsi di formazione professionale, con il progetto "Fare sistema oltre l'accoglienza".

H. è uno di loro, nigeriano, e sta svolgendo un tirocinio come magazziniere presso l'azienda di Claudio. L'imprenditore dice che ormai lui è il suo braccio destro e vorrebbe assumerlo al più presto perché «è troppo bravo questo ragazzo». C'è anche N., diciannovenne, ghanese, che sorride spingendo la carriola mentre cura il giardino di una nota sala ricevimenti: il titolare mostra le foto del giorno di agosto in cui con lui e tutti i dipendenti hanno trascorso una bella giornata al mare. Ormai è uno di famiglia.

Adesso che si è conclusa la formazione professionale dei ragazzi, si apre la seconda fase del progetto: l'inserimento sociale e lavorativo, in Sicilia e in altre regioni. C'è bisogno di imprese e famiglie che, in tutta Italia, vogliano accompagnare i loro percorsi di integrazione verso l'autonomia. Alcune di loro hanno già iniziato: un'esperienza che segna la vita, di chi accoglie e di chi è accolto.

¹ Azione per un Mondo Unito onlus, ONG di cooperazione internazionale allo sviluppo, www.amu-it.eu

O'Higgins - Argentina: i risultati di una comunione a 360 gradi

Il Polo *nella pampa*

HUGO
MARDON



hamardon@yahoo.com.ar

EdC e Mariapoli Lia

L'azienda di produzione di dolci "Sorriso", collocata presso la Mariapoli Lia nelle vicinanze del Polo EdC argentino Solidaridad, da molti anni fornisce lavoro per le giovani focolarine che intraprendono un percorso di formazione nella Mariapoli. Negli ultimi mesi le necessità organizzative derivanti da una grossa e inaspettata commessa, mettono in luce siste-



mi di gestione, produzione e commercializzazione precari rispetto alle prospettive di sviluppo. Nasce così un percorso di riorganizzazione gestionale fra le focolarine e la famiglia Locascio che, in rappresentanza dell'Associazione EdC Cono Sud, ha messo a disposizione le proprie competenze imprenditoriali per riorganizzare l'azienda. Il metodo? Lavorare insieme, con grande libertà e apertura, mettendo in comune bisogni, dubbi, fallimenti. Partendo da un'analisi del settore, si è realizzato un progetto triennale. I frutti si sono visti subito: riduzione dei costi, maggiore redditività e miglioramento dei rapporti commerciali coi principali clienti. Attraverso la creazione di indicatori di gestione, si è avviata una ristrutturazione edilizia e si sono installati nuovi macchinari. «Mettere esigenze, preoccupazioni, dubbi di coloro che lavorano in questo settore in comunione con gli imprenditori EdC ci ha portato a iniziare una nuova fase nella storia della Mariapoli».

Pasticcino

Nel frattempo il Polo Solidaridad continua a crescere: nel 2016 Pasticcino ha continuato a innovare, creare, reinventare. Tra i risultati: l'ampliamento del capannone col raddoppio della superficie, grazie ad una nuova ala, il lancio di nuovi prodotti, l'arrivo di

nuovi clienti, l'aumento del personale, l'incremento della produzione, il rilancio nel web, la presenza più costante sui social... e anche la nuova sede aperta nel Polo Spartaco, in Brasile di cui vi raccontiamo a pagina 12. Tutto questo non sarebbe stato possibile senza la comunione a 360° che ogni giorno caratterizza chi fa parte di Pasticcino.

Primicias

Dopo le inondazioni dell'anno scorso che hanno allagato le colture di Primicias, Pepe Marin ha saputo ricominciare sulla base dell'aiuto ricevuto dal mondo EdC, con l'anima del contadino che sa che la terra, sempre generosa, offre una rivincita. Oggi la produzione è avviata.

Visitatori

Il Polo è un cancello aperto: più di 2.500 persone lo hanno visitato durante il 2016. Studenti, insegnanti, imprenditori, viaggiatori, visitatori della Mariapoli Lia. Per tutti non conta tanto come "si arriva" al Polo, ma come "se ne esce": sorpresi, "provocati" e invasi dalla curiosità. Il Polo non lo si lascia, lo si porta con sé. Fra le tante difficoltà che permangono, il Polo resta una sfida, ma l'accresciuta comunione che sperimentiamo ci fa immaginare un futuro più condiviso e fecondo.

In un momento cruciale per il popolo coreano, l'Economia civile dona spiragli di speranza

Corea: l'obiettivo della felicità per tutti

REGINA
MIN



Il popolo sudcoreano sta vivendo un momento di grave crisi istituzionale per la controversa relazione fra la presidente eletta nel 2012, Park Geun-hye, e la figlia di un leader di un culto sciamanico, venuta alla luce nello scorso mese di novembre. Pare che, grazie alla sua influenza sulla presidente, importanti aziende coreane, fra cui Samsung, abbiano donato decine di milioni di dollari alla sua fondazione e non solo... La notizia dello scandalo ha suscitato una massiccia protesta: la gente si è sentita ingannata e per settimane cortei di oltre un milione e 800 mila cittadini hanno invaso pacificamente le strade di Seul, con candele accese per chiedere le dimissioni della presidente. Il 9 dicembre 2016 il Parlamento ha votato l'*impeachment* e ora la Corte costituzionale della Corea del Sud ha tempo fino a giugno per convalidare o meno la decisione del Parlamento. Come si può facilmente comprendere, la situazione di incertezza resterà forte finché sulla vicenda non si metterà la parola "fine".

È in questo contesto politico e sociale che si è svolto il 7° Asia Future Forum, dal titolo "*Oltre il PIL, l'obiettivo della felicità per tutti*". Promosso il 23 e 24 novembre a Seoul dall'importante quotidiano coreano *Hankyoreh*, il Forum poneva una particolare attenzione all'Economia civile, ritenuta capace di fornire "alternative sostenibili di felicità" per tutti. **Luigino Bruni** ha tenuto la relazione principale trattando di felicità pubblica e beni relazionali, e ha moderato la tavola rotonda "Raccomandazioni e requisiti per un mondo di felicità condivisa", che ha toccato il cuore dell'attuale crisi in Corea. Ad ascoltarlo erano presenti i vertici della politica (il presidente del Parlamento coreano e i candidati alle prossime elezioni presidenziali del 2017), della grande industria, dei media, dell'Eco-

nomia civile e numerosi accademici. L'intervento ha avuto un forte impatto sui presenti. Il giorno successivo *Hankyoreh* ha pubblicato un ampio servizio dal titolo: "La felicità è essenzialmente una questione di rapporti umani".

Nei giorni della sua permanenza in Corea, Luigino



Bruni ha avuto anche varie occasioni per intervenire sul "Capitalismo vegetale", un tema che ha suscitato interesse e stupore: negli studenti della 7a Scuola politica per l'unità, nei politici, negli studiosi e addetti ai lavori dell'Economia civile, negli imprenditori di prima e seconda generazione EdC presenti al Social Forum promosso dal Mppu coreano, negli studenti e professori di Economia politica e civile della **Chonbuk National University di Jongju** (tra questi anche Kim Sungsu, sindaco della città).

Dopo una settimana di *full immersion* nell'Economia civile, una persona che accompagnava Bruni ha affermato: «Sembra di vedere momenti di speranza nella crisi odierna. Se, come diceva Chiara Lubich, nel Vangelo c'è una soluzione per ogni problema, è anche vero che una volta compresa la soluzione, sono le scienze a doverla tradurre in conoscenze e norme di vita per i vari tempi e le varie culture. Accompagnando Luigino Bruni in questo viaggio ho avuto la certezza che questo è possibile».

Un crescente impegno nella creazione di posti di lavoro per poveri e giovani, anche tramite la rete mondiale di incubatori

Utili condivisi: rapporto 2016

GIAN MARIA
BIDONE



gianmaria.bidone@fastwebnet.it

Le tabelle riguardano l'anno 2016 e l'ultimo trimestre 2015 perché si è passati a una gestione degli utili secondo l'anno solare. I dati sono esposti per grandi aree continentali in due tabelle: la prima riporta gli utili amministrati dalla struttura internazionale che rende possibile una comunione dei beni col respiro del mondo unito. La seconda riporta gli utili gestiti dalle strutture EdC locali e da singoli imprenditori, una tendenza volta ad ottenere una sempre maggiore efficacia di utilizzo e una maggiore prossimità delle imprese con i bisogni dei poveri e della formazione di uomini nuovi, sia nel proprio territorio che altrove.

Gli utili così contabilizzati arrivano complessivamente a **1.774.591 Euro**. Quelli gestiti localmente ne costituiscono poco più di un terzo. Non sono state contabilizzate, anche se a volte sono una parte rilevante della comunione delle aziende, le prestazioni in natura e le risorse condivise con i lavoratori delle imprese stesse.

Nel 2016 la struttura internazionale ha distribuito utili per 897.470 Euro e le strutture locali 621.944 Euro, complessivamente il **51% per i poveri e il 49% per la formazione**. Da questa contabilità è escluso il contributo straordinario per i poveri condiviso dagli aderenti al Movimento dei Focolari, che viene adesso amministrato direttamente dal Movimento stesso.

Quanto riservato ai poveri è destinato per il 13% al vitto, per l'11% alle spese mediche, per il 10% all'abitazione e per il 29% alla scuola. Le parti restanti – il 14% per i progetti sociali e il 24% per i nuovi posti di lavoro e la nascita della rete mondiale di incubatori di impresa EoC-IIN – denotano un maggiore impegno in questa direzione: ci si è maggiormente dedicati assieme all'AMU ai progetti sociali, alla formazione scolastica e alla creazione di posti di lavoro, lasciando ai focolari il compito di supplire alle ulteriori necessità di vitto, salute e abitazione.

Parte delle risorse dedicate a creare posti di lavoro hanno sostenuto le spese generali delle associazioni EdC carenti di risorse locali, i cui esperti

cercano di progettare, valutare, finanziare e seguire progetti imprenditoriali, in particolare di giovani, nel modo più consono al loro territorio.

Per la formazione hanno molto contribuito gli utili gestiti localmente: in particolare notevoli risorse sono state dedicate nel Nord America dalla Mundell Associates per accogliere per un periodo di vita in azienda giovani da tutto il mondo, sollecitandoli e aiutandoli a formulare un loro progetto di impresa EdC. Il 28% delle risorse per la formazione è stato dedicato all'Istituto Universitario Sophia, il 19% a sostegno dei poli produttivi e a strutture di formazione del Movimento dei Focolari; il 24% a scuole e congressi, il 9% al sostegno delle associazioni, il 16% a pubblicazioni e al sito web internazionale; il 4% per le spese dell'amministrazione centrale.



REPORT 2016	ENTRATE 2016
Gestione della Commissione EdC Internazionale	Utili Condivisi (Euro)
Italia	290.666
Europa Occidentale	338.781
Europa Centrale	61.071
Europa Orientale	12.940
Medio Oriente	0
Africa	0
Asia	283.079
Nord America	33.150
Centro America	31.818
Ispano America	27.713
Brasile	73.430
Segr. Internazionale	
Totale amministrazione internazionale	1.152.647

REPORT 2016	ENTRATE 2016
Gestione di Imprese e Commissioni EdC Locali	Utili Condivisi (Euro)
Italia	47.000
Europa Occidentale	48.617
Europa Orientale	85.850
Medio Oriente	2.983
Asia	93.845
Nord America	173.100
Brasile	25.000
Ispano America	145.549
Totale gestione locale	621.944
Totale Generale	1.774.591



USCITE 2016 PER I POVERI							USCITE 2016 PER LA FORMAZIONE							
Vitto	Salute	Casa	Scuola	Progetti sociali	Sviluppo Nuove Imprese	Totale	Scuole EdC	Congressi	Associazioni EdC	Poli e strutture	Università	Stampe Web	Amministrazione	Totale
6.247	4.147	15.076	2.862	0	3.242	31.574	8.941	10.231		6.100	200.000	13.000	12.000	250.272
0	0	0	0	0	17.128	17.128			7.500					7.500
0	0	0	0	0	0	0								0
27.845	9.423	20.059	47.556	0	9.558	114.440	1.857							1.857
7.355	8.424	842	2.106	2.160	0	20.887								0
2.002	1.189	2.262	10.795	664	4.269	21.181	1.331							1.331
2.951	2.685	2.299	28.771	0	0	36.707		1.678						1.678
2.644	0	726	7.776	0	0	11.146								0
6.493	10.096	2.365	31.263	6.264	4.000	60.481								0
4.957	18.276	13.093	14.892	1.440	0	52.657								0
32.950	22.937	9.123	52.130	0	20.326	137.466		3.570	18.000					21.570
0	0	0	0	0	24.252	24.252	24.252	9.548				32.876	18.668	85.344
93.443	77.178	65.845	198.150	10.528	82.775	527.918	36.381	25.027	25.500	6.100	200.000	45.876	30.668	369.552

USCITE 2016 PER I POVERI							USCITE 2016 PER LA FORMAZIONE							
Vitto	Salute	Casa	Scuola	Progetti sociali	Sviluppo Nuove Imprese	Totale	Scuole EdC	Congressi	Associazioni EdC	Poli e strutture	Università	Stampe Web	Amministrazione	Totale
		5.000		18.500	10.000	33.500	3.500			5.000	5.000			13.500
					48.617	48.617								0
					1.740	1.740				45.636		38.474		84.110
						0				2.983				2.983
						0		12.000	8.000	50.000		23.845		93.845
2.070		3.800	6.500	35.830	18.300	66.500	51.000	22.800	1.700	26.400		4.700		106.600
						0			25.000					25.000
4.540	5.000	4.585	21.697	42.712	24.358	102.892	3.515	23.439	5.210	2.605		6.800	1.088	42.657
6.610	5.000	13.385	28.197	97.042	103.015	253.249	58.015	58.239	39.910	132.624	5.000	73.819	1.088	368.695
100.053	82.178	79.230	226.347	107.570	185.790	781.167	94.396	83.266	65.410	138.724	205.000	119.695	31.756	738.247

Dalla formazione alla cultura del dare, nascono i primi progetti EdC

Primi passi dell'EdC in Russia

TATIANA
MINAKOVA



minakzagid@mail.ru

La comunità di Mosca ha iniziato a formarsi nella cultura del dare, con l'obiettivo di conoscere le basi dell'Economia di Comunità e metterne in pratica i principi. Dopo che i nostri giovani hanno partecipato alla *Summer School* di Praga e a vari congressi, sono nati i primi progetti. Il giovane imprenditore Anton Lundin dopo la scuola aveva deciso di aderire all'EdC, ma non sapeva come fare, visto che la sua Start Up, appena nata, non aveva ancora utili: ha pensato allora che un modo concreto per aderire fosse creare nuovi posti di lavoro per giovani e famiglie in necessità. Anton è apicoltore e il suo apiario produce prodotti, come pappa reale e propoli, per il sostegno del sistema immunitario; si tratta di prodotti realizzati con cura, rispettando la natura e l'ambiente. Anton ha potuto offrire a una mamma con tanti figli il lavoro di spedizione dei suoi prodotti e ora lei può vivere degnamente con la sua grande famiglia.

Anch'io ho realizzato quest'anno il mio primo progetto EdC: un Campo internazionale estivo per ragazzi in Sardegna in collaborazione con una associazione italiana. Una vacanza bella e avventurosa per ragazzi dagli 8 ai 18 anni con l'organizzazione di pacchetti turistici, non solo per i ragazzi ma anche per i genitori: divertirsi imparando a conoscere e amare la vita dei boschi e del mare, con competenza e responsabilità. I ragazzi sono stati i protagonisti di una fantastica esperienza: trekking, nuoto, canoa, attività subacquee, pallavolo, calcetto, equitazione, speleologia, percorso sugli alberi, orientamento nei boschi e nelle montagne, escursioni, studio della lingua italiana (per i ragazzi russi) e altre attività. Il progetto ha creato lavoro estivo per studenti russi di italiano che hanno operato come animatori-traduttori. Per noi era la prima esperienza di questo genere e certamente abbiamo incontrato problemi inaspettati, spese impreviste e altro... ma alla fine tutto è andato finanziariamente molto bene: abbiamo potuto creare 3 posti di lavoro a Mosca e 5 in Sardegna, in una delle provincie più povere d'Italia. Tante persone sono state felici di poter fare questa vacanza. Un mio

conoscente dal mondo imprenditoriale turistico di Mosca mi ha detto: «Per aumentare il tuo profitto potevi alzare al massimo il prezzo del campo estivo, in un posto così bello e richiesto... perché non lo hai fatto?». Gli ho spiegato che non era quello lo scopo, l'obiettivo era offrire un servizio di qualità a un prezzo giusto e alla portata di tutti, non solo di pochi "eletti". In questo modo siamo andati incontro alle esigenze delle famiglie con figli, in difficoltà a gestirli durante le vacanze estive, senza dividere le persone fra ricchi e poveri. Nel 2017 andremo avanti con una nuova edizione del Campo estivo, il programma è già pronto, e svilupperemo nuovi progetti EdC a Mosca.



L'aiuto concreto degli imprenditori Aipec* a un'impresa colpita dal terremoto del Centro Italia

Riparte l'azienda di Nando e Maria

ORNELLA SECA



ornellaseca@virgilio.it

Qualche giorno dopo le tragiche scosse dello scorso 24 agosto, mentre le immagini televisive riprendevano cumuli di macerie, tutto il consiglio direttivo Aipec si domandava il senso di un'associazione di imprenditori in una situazione in cui tante famiglie hanno perduto tutto. Senza più la casa, senza affetti, senza quel tessuto comunitario che rendeva quei luoghi oasi straordinarie del nostro Centro Italia.

Immediato e unanime il desiderio di aiutare proprio le aziende a ripartire per tornare a generare lavoro per gli abitanti e le famiglie dei territori. Per tornare a far vivere la comunità.

A inizio settembre siamo andati a conoscere un imprenditore che ci ha particolarmente colpito per la dignità e la semplicità con cui raccontava alle telecamere cosa era per lui il cumulo di macerie che rimaneva della sua azienda.

La ditta Filotei Lino di Filotei Nando Sas è un'azienda artigiana specializzata nella produzione e lavorazione artigianale di alimenti freschi e nella loro conservazione, si trova nel Comune di Arquata del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno, nella frazione di Pescara del Tronto, vicino all'omonima sorgente che alimenta tutta la vallata ascolana: un contesto ambientale di grande valore, tra il Parco dei Monti Sibillini e il Parco dei Monti della Laga, proprio le zone più colpite.

Nando e Maria Filotei sono decisi, forti, tenaci, avevano già trovato un piccolo locale ad Ascoli Piceno per ricominciare. Ci siamo presentati e ci hanno accolto come fratelli; è stata una reciproca conoscenza semplice, spontanea, ma intensa e profonda. Ci hanno raccontato la loro tragedia.

All'interno di Aipec è iniziata una gara di solidarietà che ha contagiato anche tanti amici con il desiderio di partecipare alla loro ripresa. Maria e Nando hanno accettato con slancio l'invito a partecipare all'evento di LoppianoLab tenutosi a Figline e Incisa Val d'Arno fra settembre e ottobre che si è concluso con una cena solidale: la partecipazione di oltre 100 persone ha costituito la base del primo piccolo capitale a cui si sono aggiunte altre cene e offerte di



tanti che hanno voluto far sentire la loro concreta vicinanza.

Sono trascorsi 4 mesi, Aipec ha contribuito con € 3.586,00 e grazie alla tenacia di Nando e Maria abbiamo assistito a un piccolo miracolo: sono riusciti a mettere in produzione tutte le abbondanti richieste di fornitura ricevute dai Gruppi di acquisto solidale e da privati e le consegne sono rientrate nelle tempistiche natalizie.

* Associazione imprenditori italiani per una Economia di Comunione

Difficoltà e successi del primo polo produttivo di Economia di Comunione in Brasile

Le sfide del Polo Spartaco

THIAGO
BORGES

thiagodlborges@gmail.com

Il Polo Spartaco è nato nel 1993 nei pressi della Mariapoli Ginetta, la cittadella del Movimento dei Focolari situata a 50 km da San Paolo, in Brasile, quale prima testimonianza concreta di una economia vissuta con il paradigma della comunione. Vi si sono insediate aziende tra loro molto diverse, ma tutte animate da imprenditori convinti che per riscattare i poveri dalla loro vulnerabilità – ragione stessa della nascita del polo – non è sufficiente l'assistenza. Occorre invece coinvolgerli, rendendoli protagonisti nei rapporti economici.

È questo lo spirito che animò la prima azienda che si insediò nel polo, **La Tunica**. La fondarono Maria do Carmo Gaspar e Maria Aparecida Viegas: la prima, vedova e madre di 5 figli, per amore di Chiara Lubich e dell'EdC si improvvisò imprenditrice nel settore dell'abbigliamento; la seconda, proprietaria di due macchine da cucire, mise a disposizione le sue macchine e l'esperienza di sarta. Oltre a personale esperto, esse chiamarono a lavorare nella nascente azienda varie madri di famiglia della vicina favela: una vera azione di riscatto sociale, che permise loro non solo di lavorare ma anche di acquisire una professione e quindi l'indipendenza economica.

In seguito si installarono altre aziende di produzione: la **Rotogine**, avviata da Francois Neveux, imprenditore francese specialista in grandi manufatti di plastica e tecnologie ambientali; la **Eco-Ar**, prodotti per la pulizia, iniziata da Ercilia Fiorelli in uno scantinato e trasferita poi al polo; la **AVN Imballaggi Plastici**, dell'imprenditore di costruzioni meccaniche di San Paolo Augusto Lima Neto. Ad esse si aggiunsero due aziende, una commerciale promossa dagli imprenditori farmaceutici Armando e Roseli Tortelli, la **Prodiel Farmaceutica** per la distribuzione di farmaci, e un'altra di servizi, la finanziaria **Uniben Fomento Mercantil**.

Per costruire e gestire il polo venne costituita la società per azioni Espri SA, alla quale aderirono quasi 4 mila soci di tutti i ceti sociali. «Siamo poveri ma tanti», aveva affermato Chiara Lubich invitando tutti a mettere insieme risorse per costruire un "laboratorio di Economia di Comunione": in tanti aderirono con entusiasmo e generosità.



Nel 2005 nacque l'Associazione dei lavoratori del polo: Oltre ai benefici offerti ai soci quali micro-credito e sconti presso i negozi della regione, essa offre agli associati un luogo di conoscenza reciproca, utile per la creazione di occasioni di comunione.



Nuovi arrivi

Pasticcino è l'ultima impresa ad essersi insediata al Polo 5 mesi fa. Specializzata nella produzione di alimenti per caffetterie, l'azienda è il "ramo brasiliano" della società operante con successo nel Polo EdC argentino **Solidaridad**. Con i suoi 5 dipendenti, l'azienda muove i primi passi in Brasile affrontando le sfide dell'avvio, l'adeguamento della produzione, l'apertura dei mercati, la formazione professionale. «Pasticcino si distingue dalle altre aziende del settore per il modo di costruire rapporti tra lavoratori, con i clienti e con i fornitori – afferma il direttore Flávio Toledo –. Tra noi vi è grande libertà e amicizia; siamo tutti diversi e a volte capita qualche attrito, ma cerchiamo sempre di risolvere i problemi prima che diventino importanti, partendo dal principio che è più facile lavorare se si va d'accordo, anche quando non si è affini. Occorre però impegnarsi davvero a costruire rapporti».



Un nuovo agire economico

Dalla esperienza della finanziaria Uniben due anni fa è nata per il settore delle assicurazioni la Uniben Corretora de Seguros, che cerca di costruire con ogni cliente un'atmosfera di fiducia e trasparenza: «È una bella esperienza, soprattutto di rapporti – spiega Mariella Francischinelli –, perché la commissione che remunera il nostro lavoro dipende dal prezzo delle polizze: quanto più l'assicurazione è cara, tanto più aumenta la commissione. Per cui offrire al cliente la soluzione per lui più conveniente, anche se il nostro guadagno si riduce, può sembrare una strategia sbagliata; eppure stiamo iniziando a raccogliere i frutti di questo modo di agire, attraverso la fedeltà dei clienti e nuove opportunità di business. Il fatturato cresce del 15% al mese». Dopo due anni di attività, l'azienda ha raggiunto l'equilibrio economico e sono in vista i primi ritorni rispetto all'investimento iniziale.

Morte e resurrezione

Negli ultimi anni l'andamento economico di alcune aziende del Polo è peggiorato e le loro difficoltà finanziarie hanno inciso anche sul conto economico della Espri, perché non sono state in grado di pagare

gli affitti. Ne sono nate nuove sfide per il futuro del Polo, per affrontare le quali si è resa necessaria una maggiore comunione tra gli imprenditori: la Uniben ha deciso di ampliare la propria attività offrendo alle imprese in difficoltà, per pura comunione, oltre ai servizi finanziari anche le proprie competenze nella gestione, con buoni risultati.

Un gruppo di esperti, venuti in vario modo in contatto con EdC, si è offerto di esaminare la gestione della Espri e ha suggerito nuove strategie: gli imprenditori con attività nel Polo si sono impegnati a rafforzare la comunione fra loro sicuri che, se il successo o meno delle loro aziende era legato alle circostanze, la comunione sarebbe rimasta indelebile. Nel 2016 il percorso di risanamento finanziario delle imprese ha permesso il miglioramento anche dei risultati della Espri.

I propositi per il futuro sono tanti: promuovere nuove imprese nella cultura dell'EdC, rafforzare i processi di formazione di una cultura della condivisione, intensificare la comunione fra tutti. Obiettivi importanti, ma realizzabili solo se sostenuti da una feconda vita di comunione.

Cinque gli "hub" già attivi in Brasile, Camerun, Croazia, Messico e Portogallo

EoC-IIN: talenti in rete per nuove aziende

MARIA
FLORENCIA
LOCASCIO



mflocascio@gmail.com



L'anno del 25° dell'EdC ci ha spinto a fare un passo in avanti: favorire l'innovazione per dare, insieme, nuove risposte alle sfide di oggi. EOC-IIN (Economy of Communion - International Incubating Network) è nato in questo contesto: una "prima generazione" di imprenditori e professionisti si è messa a servizio di una "seconda generazione" di giovani con vocazione a una imprenditorialità inclusiva e di comunione.

A quasi un anno dalla nascita del progetto operatori EdC di 5 paesi, Brasile, Messico, Portogallo, Camerun e Croazia, hanno avviato il proprio incubatore con risorse locali e con un contributo dalla comunione internazionale degli utili, mentre altri 12 Paesi stanno elaborando una strategia per creare l'Hub-EoC IIN. Portogallo e Brasile, che avevano già esperienze di incubazione di imprese, hanno fatto passi avanti; in Messico e Camerun si è iniziato ad accompagnare progetti di impresa avviati con le risorse della comunità. In **Camerun**, è nato il CRE, "Centro per le risorse imprenditoriali", con uno spazio di *co-working*, in cui operano la locale Associazione EdC e un'impresa. Il CRE inizia a operare come Hub EoC-IIN facendo incontrare giovani con idee di business con imprenditori esperti, e presto si terranno seminari di formazione per neo-imprenditori.

In **Messico**, si è tenuto un workshop d'incubazione per 3 progetti produttivi, con un format che sarà ripetuto in diverse città. Il tentativo è quello di formare "comunità di aziende incubate": gruppi di appoggio tecnico e di ispirazione. Nel 2016 ha anche preso avvio un progetto con l'Università di Puebla per l'incubazione di progetti in una comunità indigena.

Nel 2017 vorremmo rafforzare le realtà esistenti, accompagnando la nascita di nuovi Hub e favorendo partenariati con organizzazioni dell'economia civile. Un'esperienza di successo è quella di **Anpecom**, l'associazione EdC brasiliana, che grazie al supporto economico internazionale e alla trasmissione di *know-how* da parte di un partner locale, sta portando avanti un training in imprenditorialità per 100 giovani provenienti da contesti di vulnerabilità. Inoltre, per rafforzare la rete internazionale, stiamo sviluppando una piattaforma digitale che renda più semplici i rapporti e sia di supporto all'incubazione. Nell'incontro internazionale di febbraio a Castelgandolfo è previsto uno **spazio di formazione per gli Hub**, dove i Paesi che hanno già iniziato la propria attività EoC-IIN condideranno le metodologie sviluppate con i Paesi che sono all'inizio del percorso; un momento di lavoro per definire insieme i prossimi passi del nostro progetto. Per maggiori informazioni: eoc.iin@edc-online.org



Chi sente di dover rispondere alla chiamata a costruire una economia di comunione, sa che per non smarrirsi deve guardare il mondo dalla prospettiva degli ultimi.

Una profezia lunga 25 anni

LUIGINO
BRUNI

I carismi continuano nel presente l'azione dei profeti. Per capire Francesco d'Assisi o Chiara Lubich, occorre pensare soprattutto a Isaia, Geremia, Ezechiele, Mosè. Sono molto simili, se guardiamo bene gli uni e gli altri. Tutti hanno incontrato la Voce, l'hanno ascoltata, hanno ricevuto una chiamata, un compito, hanno liberato schiavi. Hanno poi seguito quella voce e svolto il loro compito per tutta la vita, e sono morti prima di arrivare alla "terra promessa". L'hanno vista solo da lontano, perché la terra promessa è sempre quella dei figli.

Non capiamo l'Economia di Comunione se non pensiamo che essa è espressione del principio profetico del mondo. Chi ha avuto il dono di viverla, e chi, come noi, l'ha conosciuta nel mondo in questi 25 anni, ha rivisto popoli lasciare l'Egitto, il cielo aprirsi e i cherubini scendere, un "resto" tornare dagli esili, crocifissi risorgere. Niente di più, ma niente di meno. Se fossimo stati più fedeli avremmo visto molti più miracoli, ma, pur nelle nostre infedeltà, i miracoli ci hanno inondato. L'EdC continuerà a vedere miracoli per altri 25, 50, 1000 anni se continuerà ad essere profezia.

Ma per far questo dovrà anche scegliere da quale parte guardare il mondo. Ogni giorno. Possiamo giudicare la società e le nostre azioni ponendoci sul piedistallo dei potenti. Da lì, in alto, vediamo il mondo come un grande mercato, dove crescono i comfort della vita, mentre i poveri diventano le scorie, il prezzo di questo progresso. Se scegliamo, invece, di essere "osservatore imparziale" (come Adam Smith) vediamo cose diverse: giudichiamo a distanza le azioni umane, pronunciamo giudizi morali, ma non scendiamo in campo per lottare a fianco delle vittime così da ridurre sofferenze e ingiustizie.

Il cristianesimo ha fatto un grande dono all'umanità quando ha scelto come suo primo simbolo il croci-

fisso. Poteva scegliere il risorto, ma non lo ha fatto. Ha scelto invece il suo punto di vista: «Ho un solo sposo sulla terra: Gesù crocifisso e abbandonato» (Chiara Lubich). Saremo profezia, in un tempo che ne ha un bisogno infinito, se non perderemo questo primo sguardo su terra e cielo.

L'EdC e la sua gente, per rispondere al dolore del mondo, guardano dalla prospettiva delle vittime. Lo fanno rivivendo nella loro vita lo sguardo di Chiara a San Paolo (Brasile), quando fu capace di osservare il capitalismo dalle favelas. Vide anche i grattacieli, ma scelse le favelas per giudicare il sistema. Prese come metro di misura lo scarto tra grattacieli e baracche.

Questa ultima scelta di prospettiva non è mai astratta e distaccata: se decidiamo di guardare il mondo insieme a poveri e scartati, non possiamo



l.bruni@lumsa.it



restare sul piedistallo, dobbiamo scendere nell'agone, accanto alle vittime, combattere per loro, con loro. In cambio otterremo occhi nuovi, vedremo cose che gli altri non vedono, a volte molto brutte, altre volte di bellezza infinita. L'EdC lo fa da 25 anni. Se vuole vivere, deve continuare a farlo ogni giorno, meglio, di più.



FORMY, FOR ME, FOR YOU

di Vittorio Sedini

41

